

# Il Comune di Napoli venderà a privati il Circolo del Tennis ed altre proprietà?

## LA BORSETTA DELLA DONNA

Da sempre è considerato il limite invalicabile. Un tabù che non è mai stato superato come, e forse più della verginità. Il "check point", dove avvengono tutti gli scambi, il luogo più intimo custode di tanti segreti. Per essa la donna è disponibile a farsi trascinare dalla vespa in corsa di un rapinatore in fuga, rischiare la vita o il ricovero in traumatologia.

E' anche un'arma terribile che per anni ha tenuto a bada i predatori, un colpo secco in testa o un fendente terribile come una clava roteata può stendere a terra un uomo di ottanta chili o una donna inferocita. Si può dire che con la maternità, la donna trasmette ai figli maschi l'unica regola da osservare: mai aprirla. La borsetta, non è un semplice accessorio, è il simbolo della donna.

Nessuna vi sa rinunciare, neanche le più femministe che l'hanno trasformata in zaino. Può contenere di tutto. Il diario di un incontro, gli strumenti dell'amore e della bellezza, le chiavi di un luogo segreto, la foto di un attimo struggente, una lettera che non si vuol dimenticare, la vanità e la futilità, l'orgoglio e la dignità, il tempo e lo spazio. Mai nessuno oggetto fu mai prodotto in tanti esemplari ed in tanti modi.

A tracolla, in mano, sottobraccio, appesa al polso, di pelle, di stoffa, ricamata, ma tutte con un unico denominatore: mai lasciarla. Aprire la borsa di una donna e frugarci dentro è un'avventura affascinante ma può anche essere pericoloso. E' come navigare in internet. Un rapido susseguirsi, di icone con menù e sottomenù.

Cliccando su uno specchio appare una cipria, un numero apre il file di un incontro, il doppio clic può essere la casa di vacanza. Il mouse esplora inesorabile ogni angolo del feticcio e apre il sipario su vicende inimmaginabili e gli enigmi del passato hanno una risposta. Chi avrebbe mai pensato che nella borsetta di Stefania Ariosto c'era un Previti, un Berlusconi, una Corte di Cassazione, un GIP.

E' molto più della Divina Commedia: vi sono dei gironi in più. Se mai volete fare un affronto ad una donna è guardare a sua insaputa nella sua borsa. Sia essa la mamma o la moglie, la sorella o l'amica. E' come bestemmiare in Chiesa. Non sarete mai più perdonati e sarete sempre guardati a vista e di voi si dirà: ha le mani lunghe.

CARLO ALVANO